SETTIMANALE Visto
N. 39 - 19 SETTEMBRE 2018 - P.I.

Visto

VISIBILIA

a soli € 1,50

VENIER - D'URSO
UN DUELLO SENZA PAURA

ESCLUSIVO Visto

PARLA IL BARISTA DEL LAGO DI COMO
NON SONO UNO STUPRATORE

CARLOTTA, IN UNA FOTO DI INSTAGRAM, CON IL MARITO FABRIZIO FRIZZI, SCOMPARSO A MARZO

In Rai con Carlotta Mantovan

Fabrizio vive

DEL SANTO
I MIEI 60 VALGONO IL DOPPIO

diretto da ROBERTO ALESSI

FARNESI VI PORTO NEL PARADISO DELLE SIGNORE

ISSN 1120-4486
80039
9 771120 448003

Visto

da Roberta Mercuri

giornalista e scrittrice

Intervista esclusiva

COSI' SI FA PUBBLICITA'

Una foto "pubblicitaria" di Luca Borromeo, 40 anni, "escort" di lusso italiano attivo nel Milanese. Più a destra, un'altra foto di Borromeo, che in questa intervista si confida a *Visto* "senza veli".

MILANO, SETTEMBRE

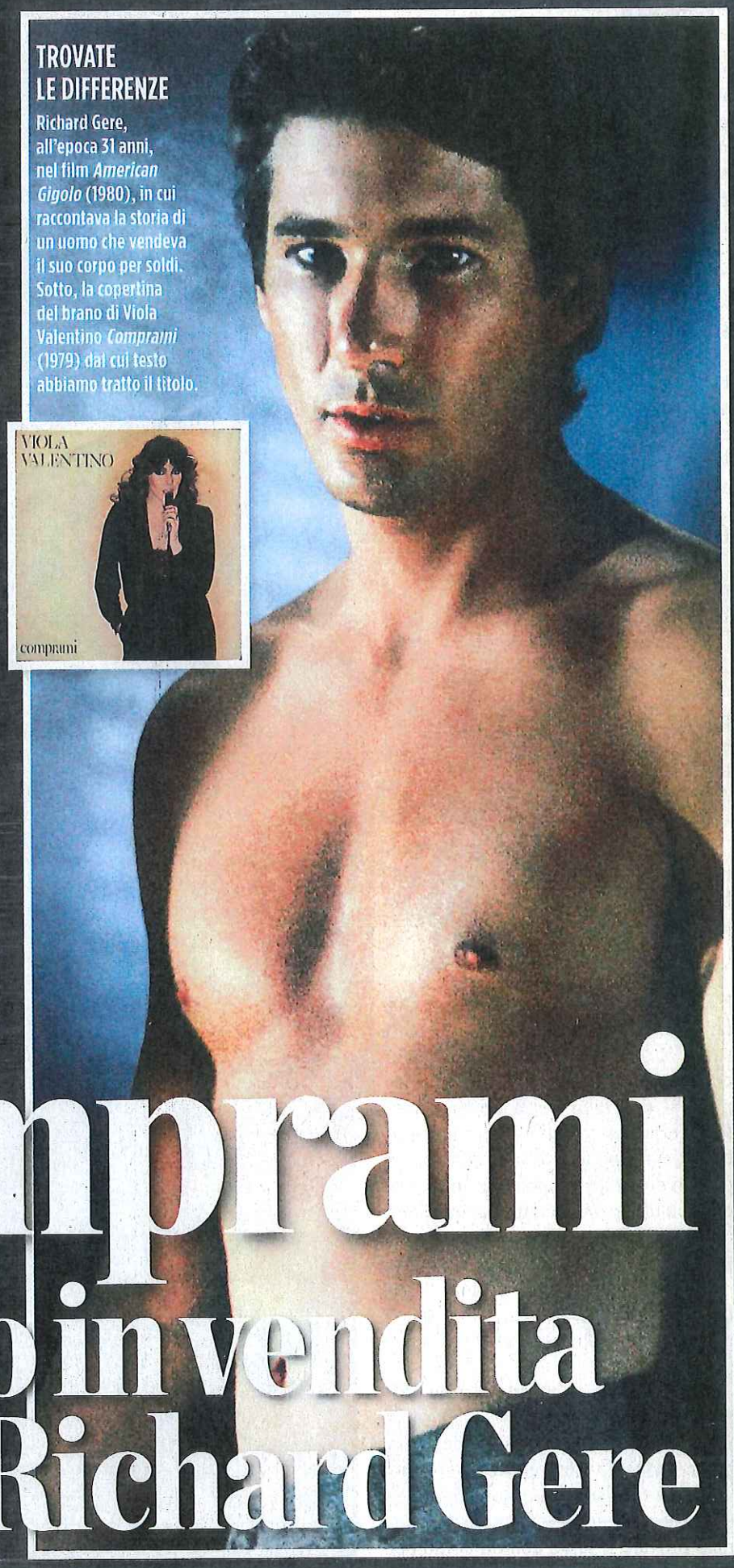
Uomini e donne, ma anche tante coppie. Magistrati, medici, politici, personaggi dello spettacolo e della cultura, persino preti. Sono questi i clienti abituali dell'*escort* di lusso Luca Borromeo, 40 anni. Milanese, fisico scolpito dalla palestra, un passato nel settore assicurativo, Luca a 29 anni passò dalla vendita di polizze a quella del suo corpo. Una scelta di cui non si è mai pentito: «Mi sento apprezzato e guadagno bene». Quanto? «Dai 200 ▸▸▸

Intervista a Luca Borromeo: «Sono uno dei "gigolo" più pagati d'Italia. Da me vengono uomini, donne e soprattutto coppie. Garantisco discrezione e distacco. Regola numero uno: mai innamorarsi». Sarà...

Fidatevi, io sono un escort

Comprami

io sono in vendita come Richard Gere



TROVATE LE DIFFERENZE

Richard Gere, all'epoca 31 anni, nel film *American Gigolo* (1980), in cui raccontava la storia di un uomo che vendeva il suo corpo per soldi. Sotto, la copertina del brano di Viola Valentino *Comprami* (1979) dal cui testo abbiamo tratto il titolo.

euro all'ora fino ai 1.500 euro per una notte. Ma queste cifre, se devo raggiungere qualcuno all'estero, diventano più consistenti». Quando *Visto* lo ha contattato per intervistarlo, Luca stava per volare a Berlino: «Sto andando a girare un film porno».

Guadagna di più recitando sui set a luci rosse o con le prestazioni sessuali a pagamento?

«Mi arricchisco facendo l'*escort*, non con le pellicole *hard*. E infatti le giro solo per farmi pubblicità. Parte dei clienti che mi chiamano lo fanno dopo avermi visto in azione nei film».

La cercano di più gli uomini o le donne?

«Ho clienti di entrambi i sessi in pari percentuale. Ma anche coppie, circa il 30 per cento».

Età media?

«Quarant'anni. In genere si tratta di persone all'apice della vita professionale e sociale. A volte però mi capitano anche clienti anziani».

Il più vecchio?

«Ho sentito la notizia della morte di un mio cliente alla radio. Era un celebre architetto. Quando è venuto da me aveva 82 anni».

I clienti più tirchi?

«I personaggi del mondo dello spettacolo. Definirli tirchi però non è giusto. Col lavoro che fanno non hanno certezze: oggi guadagnano bene, domani si ritrovano senza un ingaggio. Mentre professionisti come magistrati o medici hanno una solidità economica che gli consente di spendere soldi, anche con un *escort*, in tutta tranquillità».

Ha tanti clienti preti?

«No, ma se vivessi a Roma, come molti dei miei colleghi, avrei quasi esclusivamente clienti preti e politici».

Cosa cerca la gente in un *gigolo* di lusso?

«Dipende. Le coppie mi chiamano perché con me riescono a vivere tutte le loro fantasie. Poi ci sono tanti uomini che, arrivati in età matura, desiderano provare il sesso con un uomo per

UN "LOCALE" CHE FA DISCUTERE

In queste pagine, le "escort" di plastica ospitate a Lumidolls, una vera e propria casa del piacere con prostitute di silicone aperta nella periferia Sud di Torino. Pochi giorni dopo però i vigili urbani l'hanno chiusa d'autorità.

A Torino arrivano le escort di plastica, ma i vigili dicono no

Per chi si accontenta, ci sono anche le *escort* di plastica. Certamente più "fredde" di quelle umane. L'iniziativa, che ha suscitato un mare di polemiche, è di un'azienda, la Lumidolls, che, similmente a quel che già avviene in altre città europee, ha aperto una "casa d'appuntamenti" nella periferia Sud di Torino, dove le prostitute sono fatte di silicone. Sette sono le bambole con fattezze femminili, una dall'aspetto maschile. Il prezzo? 80 euro per una mezz'ora d'amore, o comunque vogliate chiamarlo. E mille euro per un'intera notte. Gli affari sembravano andare a gonfie vele per gli organizzatori, già sommersi dalle prenotazioni, quando sono arrivati i vigili urbani a chiudere tutto. "Esercizio abusivo dell'attività di affittacamere", questo il motivo ufficiale, in quanto il locale non è un negozio, come era stato denunciato, ma una sorta di "albergo a ore". I vigili hanno anche contestato le condizioni igieniche delle "bambole". Meglio così, forse, per i clienti. Gli avvocati matrimonialisti infatti ritengono che anche il "sesso" con una ragazza di silicone possa essere un buon motivo per reclamare il divorzio.

la prima volta e decidono di rivolgersi a un professionista. Per il 70 per cento, comunque, i miei clienti sono uomini e donne sposati che hanno capito che una relazione con un *gigolo* elimina tutti i problemi che potrebbe invece creare un amante. Pagandomi pagano anche la mia riservatezza. Io non li cerco, non mando messaggi, non vado a fare scenate in ufficio o sotto casa».

Lei non si è mai innamorato di un cliente?

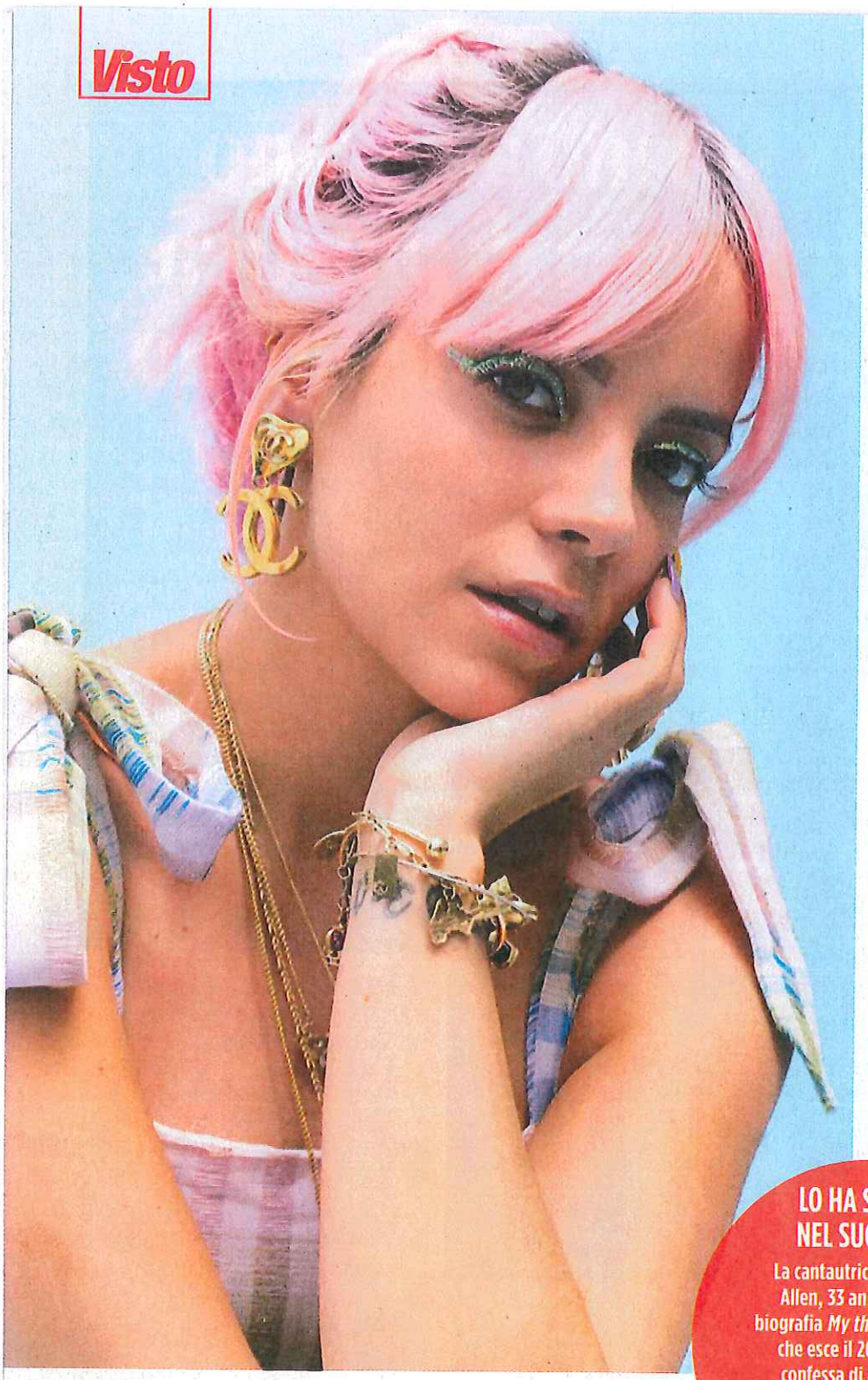
«Sì, ho perso la testa per clienti sia uomini che donne. Allora ho preferito

«Per una notte mi faccio pagare 1.500 euro: per un'ora sola 200»

interrompere i rapporti per non mettere in difficoltà chi paga proprio perché ciò non avvenga».

Quanto contano, nel suo lavoro, le dimensioni?

«Sono una condizione neces- ▸▸▸



La cantante inglese Lily Allen confessa: «Ho pagato per fare sesso con prostitute»

▸▸▸ saria ma non sufficiente. Bisogna sapere ascoltare. La penetrazione non sempre è necessaria. Spesso sia donne che uomini vogliono solo stare a letto in una situazione di intimità con un uomo, senza inibizioni o paure».

Quanti clienti riceve di solito ogni giorno?

«Ormai non più di due. Perché in genere gli incontri durano diverse ore. All'inizio della mia carriera da *escort* avevo una attività sessuale frenetica, cercavo di non farmi scappare nemmeno un appuntamento. Mi è venuto l'esaurimento nervoso».

In tanti anni di vita da *gigolo* qualche cliente che fisicamente proprio non le piaceva ci sarà stato. Le è mai capitato di dire no a qualcuno perché era troppo brutta, o troppo brutto?

«Se mi fossi posto il problema dell'avvenenza dei clienti avrei fatto un altro mestiere. Mi è capitato di dire "no" solo a chi si comporta in maniera arrogante e volgare. Ad esempio se qualcuno mi telefona e inizia a fare apprezzamenti sui miei attributi, gli dico gentilmente "forse ha sbagliato persona" e non accetto di incontrarlo».

Le è mai capitato, per qualche ragione, di cacciare via un cliente o una cliente?

«Cacciare in malo modo mai. Ma una volta un giovane molto carino mi pareva strano, stralunato, come se avesse fatto uso di droghe. Siccome la situazione mi metteva a disagio, ho finto di avere la febbre e lui se ne è andato».

La situazione più assurda in cui si è trovato?

«Per mesi ho frequentato una coppia, persone belle e interessanti, genitori di due bambini. Poi però ho capito che al marito la situazione stava sfuggendo di mano. Era stato lui a proporre alla moglie i rapporti sessuali a tre, ma a un certo punto lei mi si era attaccata in maniera morbosa, voleva incontri sempre più lunghi, mi scriveva messaggi, non faceva che parlare di me. Lui la assecondava, ma percepivo il suo disagio. E temevo che potesse fare qualche pazzia. Già mi immaginavo cadavere, accoltellato dal tranquillo padre di famiglia, nonché stimato professionista, al culmine di un *raptus* di gelosia. Avevo davvero paura per la mia incolumità. Ma guadagnavo bene e cercavo di non pensare al peggio. Poi un giorno i due sono arrivati al punto da chiedermi di mettere incinta lei. Volevano un figlio mio. Era troppo. Mi sono dileguato». ■

LO HA SCRITTO NEL SUO LIBRO

La cantautrice inglese Lily Allen, 33 anni. Nella sua biografia *My thoughts exactly*, che esce il 20 settembre, confessa di aver pagato delle prostitute donne: «Mi sentivo sola e confusa, cercavo qualcosa senza sapere che cosa», ha scritto.